

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

L'esposizione

Dedicata alle edizioni di 70 e di 90 anni fa

Mille Miglia: tifo e motori per una corsa magnifica che attraversa la storia

S'inaugura la mostra dedicata alle edizioni del 1932 e del 1952 della «Freccia Rossa»

Arcadio Rossi

BRESCIA. Dopo le mostre dello scorso anno, dedicate ai centenerari del Gran Premio d'Italia e del Circuito del Garda, in occasione della Freccia Rossa 2022 il Museo Mille Miglia - spiega Giuseppe Ambrosi, vicepresidente vicario dell'Associazione Museo Mille Miglia, e Maria Bussolati, direttrice del Museo - ospita fino a novembre un'esposizione dedicata a due delle edizioni della «corsa più bella del mondo», di cui ricorrono i novanta e i settant'anni.

«Tifo e motori della Vittoria. Dall'Alfa Romeo alla Ferrari. Le Mille Miglia del 1932 e del 1952» è il titolo dell'esposizione che sarà inaugurata oggi al Museo Mille Miglia. La mostra è curata dal Comitato Scientifico del Museo, composto da Maria Bussolati, Bruno Ferrari, Paolo Mazzetti, Francesca Morandini, e Elena Pala, e indaga la VI e la XIX Coppa delle

Curata dal Comitato scientifico del Museo, indaga anche i due diversi contesti storici

Mille Miglia, proiettandole nello spaccato socioculturale del tempo. Preziosa risulta la collaborazione con la Fondazione Negri di Brescia che ha messo a disposizione una suggestiva carrellata di preziose fotografie d'epoca. Non solo.

Ad arricchire il percorso concorrono anche documenti e oggetti di collezioni private e di altre istituzioni culturali nazionali, tra cui l'Archivio Eni di Roma, il Mart di Rovereto e il Vittoriale degli Italiani.

Le auto. Due le macchine protagoniste insieme ai loro equipaggi. Nel 1932 a vincere è la Alfa Romeo 8C 2300 Spider Touring del terziano Mario Umberto Baconin Borzacchini in coppia con Amedeo Bignami. A cinquant'anni dall'esordio della Freccia Rossa, il «livello dei partecipanti - spiega Pa-

olo Mazzetti, uno dei due autori dei testi della mostra e del catalogo - si è sensibilmente elevato e le scuderie si adeguano di conseguenza: i posti di rifornimento, ad esempio, sono diventati assai più professionali e dislocati in luoghi strategici, preferibilmente dove il percorso impone già un rallentamento, allo scopo di limitare la perdita di tempo, e organizzati in modo che i piloti si possano rifornire e le vetture ricevano il carburante e l'assistenza necessaria il più rapidamente possibile».

Nel 1952 al primo posto sul podio è la Ferrari 250 S, una berlinetta di Vignale, guidata da Giovanni Bracco in coppia con Alfonso Rolfo.

Dall'edizione del 1932 della magica gara a quella di vent'anni dopo, il visitatore della mostra avrà modo anche di cogliere agili suggestioni sulla società del tempo. Da un lato, c'è la Leonessa del Ventennio, irregimentata, sì, ma - precisa la coautrice Elena Pala - anche aperta a sperimentazioni culturali e spettacoli di levatura internazionale. Due esempi tra gli altri: la direzione controcorrente di Carlo Belli del mensile «Brescia» e le «danze esotiche» di Joséphine Baker. Dall'altro lato, c'è una Brescia

che corre a tutto gas verso il «miracolo economico» degli anni '50.

A fare da filo conduttore permangono a Brescia, come nelle regioni italiane attraversate dallo spettacolo itinerante della Mille Miglia, il «tifo a motore» di sportivi, appassionati e semplici curiosi. Se nel 1932 all'uscita di Brescia la gente fa argine al passaggio delle macchine per lunghi tratti, «pendendo a grappoli dagli alberi che servono di tribuna», nel 1952 la calca è la stessa.

Il fascino della manifestazione automobilistica si conferma, allora come ancor oggi, vitale e promette un futuro di nuovi successi. //



Immagine storica. È diventata la copertina del catalogo (Grafo)



1932. I vincitori della VI Coppa Mille Miglia, Borzacchini e Bignami su Alfa Romeo 8C 2300 Spider Touring

Sarà aperta fino al 27 novembre al Museo di viale della Bornata

La mostra - curata dal Comitato Scientifico del Museo Mille Miglia in collaborazione con la Fondazione Negri di Brescia e il Club 1000 Miglia Franco Mazzotti - è stata resa possibile grazie alla sponsorizzazione di A.C. Brescia, Banca BPER; e delle aziende Ambrosi, Estral e Streparava. L'esposizione - progettata e realizzata dalla

VPP Communication Factory di Artogne - sarà aperta fino al 27 novembre. Gli orari di apertura sono: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ingresso, comprensivo del percorso espositivo del Museo Mille Miglia (viale della Bornata, 123 a Brescia): biglietto 10 €. Al Museo sarà possibile acquistare il catalogo edito dalla Grafo (10 €). Per info e per prenotazioni di visite guidate: 030.3365631.

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

L'esposizione Dedicata alle edizioni di 70 e di 90 anni fa

Mille Miglia: tifo e motori per una corsa magnifica che attraversa la storia

S'inaugura la mostra dedicata alle edizioni del 1932 e del 1952 della «Freccia Rossa»

IN GALLERIA

STRUTTURE E VARIAZIONI FRA ARTE E SCIENZA

Alta «Mimmi-48» opere e studi di Enzo Mari

Un intellettuale sfaccettato che lascia una eredità

Sarà aperta fino al 27 novembre al Museo di viale della Bornata

La mostra - curata dal Comitato Scientifico del Museo Mille Miglia in collaborazione con la Fondazione Negri di Brescia e il Club 1000 Miglia Franco Mazzotti - è stata resa possibile grazie alla sponsorizzazione di A.C. Brescia, Banca BPER; e delle aziende Ambrosi, Estral e Streparava. L'esposizione - progettata e realizzata dalla

VPP Communication Factory di Artogne - sarà aperta fino al 27 novembre. Gli orari di apertura sono: tutti i giorni, dalle 10 alle 18. Ingresso, comprensivo del percorso espositivo del Museo Mille Miglia (viale della Bornata, 123 a Brescia): biglietto 10 €. Al Museo sarà possibile acquistare il catalogo edito dalla Grafo (10 €). Per info e per prenotazioni di visite guidate: 030.3365631.